

Prima lettura | **dal libro del profeta Isaia** Is 42, 1-7

«**E**cco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento». Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Salmo 26: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.* (Rit.)



Il Signore è mia luce e mia salvezza:/ di chi avrò timore?/ Il Signore è difesa della mia vita:/ di chi avrò paura? Rit.

Quando mi assalgono i malvagi/ per divorarmi la carne,/ sono essi, avversari e nemici,/ a inciampare e cadere. Rit.

Se contro di me si accampa un esercito,/ il mio cuore non teme;/ se contro di me si scatena una guerra,/ anche allora ho fiducia. Rit.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore/ nella terra dei viventi./ Spera nel Signore, sii forte,/ si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. Rit.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! *Salve, nostro Re: tu solo hai compassione di noi peccatori.* **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 12, 1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era

uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.



In questo primo giorno della Settimana santa, siamo esortati a confrontarci con Gesù e la sua pasqua. Il Figlio di Dio sta per compiere il sacrificio a nostro favore e la cena di Betania, nella casa dei suoi amici, Lazzaro, Marta e Maria, assume un alto valore simbolico. Diversi i contrasti in questa pericope: la critica di Giuda allo spreco del nardo, che in realtà vela l'ingiustizia, la folla che esalta Gesù e i capi dei sacerdoti che tramano di ucciderlo. C'è un gesto trasfigurante, quello di Maria: riconoscente verso il Maestro, lo unge e lo cosparge di profumo di nardo, tanto che questo si diffonde in tutta la casa. Compiuto in prossimità della sua passione, di valore regale, prefigura la sua morte e risurrezione, un amore spezzato e condiviso. Gesù ne spiega il senso: la donna ha compiuto un'azione buona e bella, perché l'ha riconosciuto come l'unto del Signore. Un insegnamento, per noi, a fare della vita un dono non mosso da calcoli economici, ma pronti a spargere senza misura, perché l'amore non si spreca mai, ma si diffonde e contagia.

Il tassista

Guido il taxi. Una sera, tornando a casa sfinito dopo un'intensa giornata di lavoro, ho visto due signore con un bambino che cercavano di ripararsi dalla pioggia e facevano segno di fermarmi. Malgrado una voce interiore mi dicesse di non ignorarle, ho proseguito perché troppa era la stanchezza. Ma non avevo pace. Le parole «Qualunque cosa avrete

fatto a uno di questi più piccoli, l'avete fatta me...» mi bruciavano dentro. Così ho girato l'auto e sono tornato indietro. Le signore erano sorprese e felici. E non solo loro.

P.C. - Brasile

LA NOTA BIBLICA

Nardo era il nome usato per la Lavandula, una pianta diffusa nel Mediterraneo e in Asia fino all'India. L'olio essenziale della Lavandula è un olio eterico, usato nella profumeria e nella farmacia. Fuori del nostro brano, il "nardo" (cioè la Lavandula) viene menzionato nella Bibbia solo nel Cantico (Ct 1, 12; 4, 13s).